

## **COMUNI: FIRENZE; MAGGIORANZA SI SPACCA SU DELIBERA ACQUA**

(ANSA) - FIRENZE, 21 GEN - La delibera di giunta del Comune di Firenze che prevede la creazione di un gestore idrico unico per gli ATO (Autorità Territoriali Ottimali) 2, 3 e 6, ha spaccato la maggioranza in Palazzo Vecchio. Al momento del voto in consiglio comunale, questo pomeriggio, e' mancato il numero legale.

A favore della delibera erano il Partito democratico e il Partito socialista. Due dei tre consiglieri dei Comunisti italiani si sono astenuti. L'altro non era presente, insieme a Verdi e Sinistra democratica. Assenti anche PRC e Unaltracittà/unaltromondo, che sono all'opposizione.

Il sindaco Leonardo Domenici, uscito dall'aula dopo il voto, ha detto ai giornalisti che "è stato fatto un incomprensibile regalo alla destra". Il PD ha successivamente espresso "sfiducia" nei confronti del presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini (Sinistra democratica) che ha "privilegiato l'appartenenza partitica". Il centrodestra ha alzato cartelli con scritto "Elezioni".

## **LETTERA DI TOMMASO FATTORI (RETE DEI COMITATI TOSCANI PER L'ACQUA) ALLA RETE DEL NUOVO MUNICIPIO - FIRENZE, 22/1/2008**

Car\*

è piuttosto difficile riassumere l'importante giornata di oggi. Uno dei migliori consigli comunali degli ultimi dieci anni, come ha giustamente commentato il giornalista del Corriere della Sera.

Una grande vittoria dei movimenti per l'acqua, che sarebbe stata semplicemente impensabile solo alcuni anni or sono. Impensabile fino a poco tempo fa (cioè fino al nascere e al rafforzarsi dei movimenti a Firenze e in generale nel paese) l'apertura di uno scontro politico decisivo sulla questione dell'acqua; uno scontro politico con annunciata e annessa crisi di giunta, secondo quanto ribadito dal Sindaco Domenici, e con annessa crisi istituzionale, dato che il PD si è mosso per sfiduciare persino il Presidente del Consiglio, Eros Cruccolini, reo di essere fra coloro che per coerenza con la loro storia e le loro posizioni hanno deciso di far mancare il numero legale in aula al momento del voto.

E' una vittoria della democrazia perché il Consiglio si è ripreso la sovranità perduta nelle mani dei super sindaci (e dei consigli di amministrazione di società come Acea e Suez), che decidono ormai tutto, certi di scontate "ratifiche" da parte delle assemblee elettive.

Mi pare anche una vittoria evidente della sinistra, ossia dei partiti che appoggiano la legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, che hanno saputo restare compatti (quasi del tutto compatti: 2 dei 3 consiglieri del PDCI hanno deciso di restare in aula, ma non è bastato ad assicurare il numero legale).

Mi pare un ottimo segno che la sinistra arcobaleno a Firenze nasca definendo la propria identità non su questioni di "bassa politica" (poltrone o simili) ma su un nodo planetario fondamentale come quello dell'acqua e della sua gestione pubblica.

Le pressioni sono state fortissime, in questi giorni, perché il fronte della sinistra si spaccasse. Ma così non è stato.

Breve racconto dei fatti:

ad inizio seduta il capogruppo dei Verdi ha chiesto che la discussione sulla delibera (ratifica protocollo Sindaci per accorpamento Ato2, 3 e 6 attorno ad Acea Spa) venisse rimandata di alcuni mesi, dopo la definizione della legge regionale sui servizi pubblici. Oltre alla destra e al PD, anche il capogruppo PDCI si esprime contro il rinvio e il rinvio quindi non passa;

a questo punto viene deciso di impedire il passaggio della delibera facendo mancare il numero legale al momento del voto. Il Sindaco credeva che tutti e tre i consiglieri del PDCI restassero in aula assieme a PD e Socialisti, ma Luca Pettini decide in coscienza e contro il suo capogruppo (ma in coerenza con le posizioni espresse dal suo partito a livello regionale e nazionale) di uscire dall'aula, assieme a Sinistra Democratica e Verdi (che a Firenze sono in maggioranza). Come ho già detto, anche il Presidente Cruccolini, da sempre impegnato con i movimenti sui temi dell'acqua e della lotta alla povertà (e non ai poveri!), aveva deciso di uscire. Naturalmente esce anche la sinistra d'opposizione: Rifondazione Comunista e Unaltracittàunaltromondo.

Il Sindaco Domenici, raramente presente in Consiglio, pareva troppo tranquillo; si è poi scoperto che Forza Italia, bluffando, gli aveva assicurato la presenza in aula per votare contro (quanto bastava per il numero legale). Ma di un bluff si trattava; quando hanno visto che la Sinistra abbandonava l'aula, anche l'opposizione di destra ha seguito. La votazione sulla delibera non ha avuto il numero legale e la delibera non è passata (come già lunedì scorso). Una debacle.

La zona del pubblico, stracolma di persone, è scoppiata in un enorme applauso. La sinistra ha dichiarato che non esiste più un'autosufficienza del PD per decidere di questioni come queste (domani prenderanno ufficialmente posizione in una conferenza stampa congiunta). La destra naturalmente ha chiesto elezioni anticipate. Il sindaco Domenici è uscito furente dall'aula (nell'uscire mi ha guardato e mi ha detto: "non sapete che cosa succede adesso" o qualcosa del genere, ero ancora frastornato e stavo applaudendo...).

Una successiva verifica del voto (dei numeri) ha confermato naturalmente che i numeri non c'erano, per la seconda volta.

PRC, Unaltracittà, SD, Verdi e Luca Pettini del PDCI hanno dato un segnale non solo al resto dei 162 comuni coinvolti nell'operazione, ma soprattutto all'intero paese e alle lotte dei movimenti per l'acqua. Il nostro lavoro, di movimento, sta riuscendo a incidere nella società ma anche nella cultura politica. Si tratta di risultati non scontati, soprattutto tenendo presente la forza di avversari come Acea, Suez e le cordate di potere che sostengono la ristrutturazione privatistica del paese.

Ho espresso ad Eros Cruccolini la solidarietà dell'intero movimento per l'attacco nei suoi confronti, che non trova alcun fondamento nel regolamento e che dimostra il degrado morale del confronto politico istituzionale.

Un abbraccio da Firenze  
Tommaso

## **COMUNICATO STAMPA DEL FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA (22/1/2008)**

### **COMUNE DI FIRENZE : UNA PRIMA VITTORIA DEL MOVIMENTO PER L'ACQUA**

Dopo il rinvio di una settimana fa, anche ieri al Comune di Firenze è mancato il numero legale sulla delibera favorevole all'accorpamento degli ATO 2, 3 e 6 in Toscana.

Si tratta di un grave provvedimento di accelerazione della privatizzazione del servizio idrico integrato, stante che l'unico denominatore comune fra i tre ATO è il socio privato, ovvero Acea SpA.

Un provvedimento duramente contestato dalla rete dei comitati toscani dell'acqua e dai lavoratori di Pubblacqua, che hanno anche scritto una lettera a tutti i 160 Comuni interessati, ricordando come il provvedimento in oggetto fosse in diretto contrasto con la moratoria su tutti gli affidamenti approvata il 1 dicembre scorso dal Parlamento e sottolineando come perfino l'Antitrust avesse recentemente condannato il "cartello" Acea- Suez per aver condizionato un quarto delle gare per la gestione dell'acqua in Italia.

Alle sollecitazioni dei movimenti hanno risposto i rappresentanti istituzionali della sinistra che, seguiti dai consiglieri del centro-destra, hanno abbandonato l'Aula, facendo mancare il numero legale.

Abituato da anni a consensi "bulgari" e a consigli comunali di pura ratifica di decisioni prese altrove, il Sindaco Domenici ha reagito in maniera scomposta, minacciando più volte l'apertura di una crisi e le elezioni anticipate, mentre il suo Partito Democratico ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale, reo di aver seguito le indicazioni dei movimenti in difesa dell'acqua invece che le indicazioni delle lobbies del mercato dei servizi.

La battaglia è solo all'inizio e i movimenti per l'acqua stanno già preparando una iniziativa nazionale a Firenze per sabato 9 febbraio.

Anche perché ciò che, per ora, è uscito fuori dalla porta del Consiglio Comunale di Firenze, potrebbe presto rientrare dalla finestra del Consiglio Regionale della Toscana, dove è in dirittura d'arrivo – voto previsto per fine febbraio- una pessima legge regionale di riforma dei servizi pubblici locali, che – fra le altre cose- sull'acqua prevede l'accorpamento di tutto il territorio toscano in unico ATO, consegnando così l'intero servizio idrico della regione al cartello Acea-Suez.

Roma, 22 Gennaio 2008

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

## **COMUNICATO STAMPA DEL COORDINAMENTO ROMANO ACQUA PUBBLICA (22/1/2008)**

Salta la maxi fusione tra i principali gestori toscani del servizio idrico, Publiacque Spa, Acque SpA e Acquedotto Fiora SpA. Quella che sarebbe dovuta essere la Newco SpA, ossia il maxi gestore idrico regionale, per ora rimane chiusa in un protocollo che i cittadini ignorano e che, il popolo dell'acqua farà di tutto per impedire di realizzare. La gestione dell'acqua deve tornare ad essere pubblica.

Le SpA locali tornano a casa senza aver ottenuto la delibera che avrebbe consegnato definitivamente l'oro blu in mano alla Multiutility più potente del Paese.

Il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, garante dell'accordo, delude i colleghi di Roma che puntavano a decretare definitivamente Acea come la capofila unica di un'operazione costosissima e tenuta nascosta sin'ora ai media e ai cittadini toscani.

Anche i politici romani tornano a casa senza aver ottenuto in terra toscana quell'allargamento di un centro di potere a cui tengono molto.

Si tratta di un grande successo per il Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua e i comitati della Rete rifiuti zero che hanno denunciato la responsabilità di Acea nel suo ruolo di monopolista e di sfruttatore della sua posizione dominante nel mercato dell'Acqua e dei Rifiuti.

Mancanza di numero legale. Si conclude così la seduta del Consiglio comunale di Firenze. E' giusto che tutto il Paese sappia che il protocollo firmato, senza consultare i Consigli comunali interessati, rappresenta una diretta violazione della moratoria introdotta nella finanziaria su ogni affidamento in corso nella gestione del servizio idrico.

Per non parlare della sentenza dell'Antitrust, anch'essa ignorata dai media, che lo scorso 22 novembre 2007, ha condannato sia Acea che Suez Environnement al pagamento di multe da capogiro. Rispettivamente 8 milioni e 300 mila euro a carico della multinazionale Italiana per avere violato le leggi di mercato (articolo 81 CE), aver esercitato pressioni sulle concorrenti, e per avere agito in segreto e pianificato strategie per dividersi quote del "mercato acqua" in Italia, e 3 milioni di euro alla Suez Environnement in merito alla partecipazione alla gara poi vinta assieme ad Acea, per l'aggiudicamento del 40% del capitale di Publiacqua, gestore del servizio idrico nell'ATO 3 Toscana.

Il perfetto meccanismo della corsa delle sette sorelle dell'acqua, all'oro blu, inizia, però, ad incepparsi. Le vertenze aperte su tutto il territorio nazionale hanno consentito di raccogliere ulteriori risultati dopo la presentazione della legge di iniziativa popolare sostenuta da ben 400.000 firme e la moratoria per le nuove privatizzazioni ottenuta in autunno. Il sindaco di Nola ha appena deliberato l'allontanamento dell'azienda Gori, da quattro anni gestore dell'acqua, in quanto inadempiente, restituendo ai cittadini quanto speso dal 2003 ad oggi e ristabilendo tariffe comunali. Altro grande esempio è Formia dove è recentissima la notizia del ritorno alla gestione pubblica del bene comune. Senza dimenticare la continua lotta di Aprilia con l'autoriduzione delle bollette, del comitato per difesa del fiume Aniene, delle continue denunce dell'Abruzzo Social Forum che si è visto riconoscere addirittura dallo stesso Istituto Superiore di Sanità, la verità delle acque inquinate del fiume Pescara. Risultati importanti che arrivano da ogni parte del Paese e che dimostrano la sinergia e la solidarietà che lega le vertenze territoriali, la determinazione dei comitati locali e l'enorme portata politica di un Movimento sempre più forte.

Il CRAP sostiene fino in fondo la lotta dei lavoratori di Publiacqua e dei Comitati toscani e con il popolo dell'acqua di tutta l'Italia continuerà ad opporsi con un netto No a tutte le privatizzazioni anche a quelle oblique sotto forma di SpA nella nuova versione di Multiutilities che stanno togliendo al popolo Italiano i beni comuni più preziosi: acqua, terra, aria, ambiente e salute. Proprietà e gestione dell'acqua deve tornare ad essere pubbliche!

## **UN COMMENTO DI CORRADO ODDI - Fp CGIL, CO-AUTORE DI "15 ANNI DOPO: PUBBLICO E' MEGLIO" (RICERCA AUTOFINANZIATA SULLA QUALITA' DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E DEL LAVORO. COPROMOSSA DA ARNM)**

Care e cari,

faccio alcune riflessioni veloci sulle vicende che hanno interessato Firenze e la Toscana in questi giorni.

Come tutti saprete, nella giornata di lunedì è stato bloccato il tentativo di dar vita ad una grande spa mista, con socio Acea al 40%, che unificasse le gestioni di Ato 2, 3 e 6, che riguardano un territorio molto vasto comprendente 163 comuni, tra cui Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Pisa, Siena e Grosseto per più di 2 milioni di abitanti serviti.

La prima considerazione è che **questa vittoria è stata possibile grazie alla mobilitazione del movimento per l'acqua e al fatto che si è costruita una buona interlocuzione con la sinistra arcobaleno** che, pur con qualche smagliatura (vedi i 2 consiglieri su 3 del PdCI che sono rimasti in aula), ha saputo raccogliere e rappresentare le nostre istanze. Quest'incrocio positivo è lo stesso che ci ha fatto passare, a livello nazionale, sulla questione della moratoria e dimostra che quando riusciamo a costruire un buon intreccio tra mobilitazione sociale e rappresentanza politica possiamo cogliere risultati importanti.

La seconda considerazione è che la battaglia è lungi dall'essere definitivamente vinta. Infatti occorrerà continuare a vigilare sulla vicenda dell'accorpamento dei 3 ATO e, ancor più, guardare alla legge regionale sui servizi pubblici locali che si sta discutendo in regione. Tale legge, in particolare per l'acqua, è pessima: si prevede di costituire un unico ATO in tutta la regione con l'affidamento quindi ad un'unica società mista (socio privato sempre Acea) del servizio idrico integrato di tutta la Toscana. L'idea è dunque quella di generalizzare il modello dell'accorpamento dell'ATO 2, 3 e 6 a tutta la Regione: dalla padella alla brace. Ciò, oltre ad essere sbagliato in sé, comporterebbe un serio ulteriore arretramento, visto che nell'ATO 1 (Lucca, Massa e altri comuni) c'è una gestione di una SpA completamente pubblica ed è in corso un'altra importante battaglia nell'ATO 3 (Arezzo) per la possibile "ripubblicizzazione" della gestione. **La legge regionale va dunque assolutamente fermata** e su questo terreno occorre, sin dai prossimi giorni, mettere in campo una mobilitazione forte ed efficace.

E con ciò arrivo alla terza ed ultima breve considerazione: il Forum toscano dei movimenti per l'acqua, assieme al Forum nazionale, sta ragionando sul fatto di organizzare **a Firenze per sabato 9 febbraio una forte iniziativa di discussione e di mobilitazione su questi temi**. Dobbiamo avere la consapevolezza che quell'iniziativa e questa battaglia hanno una valenza ed un significato nazionale e, non casualmente, di ciò abbiamo discusso insieme, Forum toscano e Forum nazionale nella riunione del coordinamento nazionale del 18 gennaio. E' importante che sabato 9 a Firenze ci sia una presenza di tutte le realtà che compongono il movimento italiano per l'acqua bene comune. Anche per rendere visibile ciò che abbiamo scritto nel documento per la consultazione del movimento per l'acqua e cioè che **il 2008 deve essere l'anno del consolidamento del nostro movimento e questo passa, assieme alle altre cose che lì abbiamo scritto, anche per il fatto di rilanciare la lotta nei territori e far assumere ad alcune vertenze emblematiche un vero e proprio valore nazionale**. Questo vale per la Toscana, ma anche per Acqualatina ad Aprilia, a maggior ragione dopo il positivo intervento della magistratura che ne ha azzerato i vertici, per Nola, dopo l'importante pronunciamento del Consiglio Comunale, e per altre ancora.

Insomma, i risultati di questi giorni ci dicono che possiamo ulteriormente far avanzare le nostre idee con un lavoro coordinato e che abbia chiaro dove andare. Anche per questo è **decisivo fare una discussione larga, in tutti i Comitati regionali e territoriali, che fissi le nostre priorità per il 2008, partendo dal documento che abbiamo predisposto**.

Buon lavoro a tutti quanti e un forte abbraccio. Corrado

FIRMA LA PETIZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI DI QUALITÀ.

<http://www.petitionpublicservice.eu/a/5>